Il giudice di Menderes

ANKARA — Salim Basol presidente della Corte suprema di Giustizia turca che giudica Menderes Bayar e gli altri imputati del passato regime

Dopo i grossi contratti stipulati con l'ENI e con la Finsider

I dirigenti sovietici e l'ingegner Mattei sottolineano le larghe prospettive del commercio tra Italia e URSS

Al ministero per il Commercio estero si afferma che è stata posta la base per un felice esito delle trattative che si apriranno in novembre - Un'intervista del presidente dell'E.N.I. - L'U.R.S.S. fornisce petrolio senza pretendere dall'Italia il pagamento in valuta pregiata

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 22 — *La stampa specializzata e gli ambienti economici sovietici seguono con grande attenzione — dopo la stipulazione del grosso contratto tra gli enti sovietici da una parte e l'ENI e la FINSIDER dall'altra — gli sviluppi e le prospettive degli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica. A poche settimane dalla ripresa delle trattative ufficiali italo-sovietiche per la definizione di un nuovo accordo commerciale a lunga scadenza, abbiamo cercato di fare il punto della situazione rivolgendoci al ministero del Commercio estero sovietico. Nel grande grattacielo che si affaccia sulla piazza Smolenskaia si è dell'opinione che esistono tutte le condizioni per allargare ulteriormente gli scambi commerciali fra i due paesi in base al principio del reciproco vantaggio e nel rispetto degli interessi dell'Italia e dell'Unione Sovietica.*

«Negli ultimi tempi — ci è stato dichiarato — le questioni del commercio tra l'Italia e l'URSS suscitano nell'opinione pubblica e nei circoli di affari d'Italia, e non solo d'Italia, grande interesse. E questo è naturale perché stiamo assistendo ad un serio sviluppo dei rapporti commerciali sovietico-italiani che può avere una grande importanza per molti settori dell'economia italiana. In sede di bilancio si può dire che la ripresa del commercio sovietico-italiano è cominciata alla fine del 1957 dopo la conclusione di un accordo a lunga scadenza sullo scambio di merci fra i due paesi per il periodo 1958-1961 e ciò perché, nonostante che nel periodo postbellico l'Italia fosse stata uno dei primi paesi a ristabilire i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica fino al 1957 gli scambi fra i due paesi furono relativamente ridotti e non hanno mai superato la cifra di 300 milioni di rubli all'anno. Per di più il programma di incremento degli scambi di merci previsto dall'accordo commerciale del '48 fu realizzato solo per un quarto, e non per colpa sovietica. L'accordo a lunga scadenza del '57 ha costituito un notevole passo avanti: esso prevedeva lo sviluppo del commercio tra i due paesi per un periodo di quattro anni alla fine del quale cioè nel '61, il volume degli scambi avrebbe dovuto raggiungere la cifra altissima di circa 200 milioni di rubli. Però, nel corso dell'adempimento di questo accordo è risultato che gli obiettivi previsti potevano essere largamente superati tanto è vero che già nel '58 il volume degli scambi commerciali tra Italia e URSS raggiunse i 523 milioni di rubli con un aumento del 77% rispetto al '58.

«Nel corso della realizzazione di questo accordo le organizzazioni sovietiche del commercio con l'estero hanno affidato all'Italia una serie di grosse commesse in attrezzature per la produzione di fibre di grande resistenza (Chatillon) per la produzione di acetilene ossido di etilene (Montecatini), impianti frigoriferi, macchine utensili, attrezzature per l'industria tessile, poliografica e per altri settori industriali.

«Dall'Italia l'URSS ha importato anche notevoli quantitativi di lamiere di ferro, tubi, carbon fossile, sintetico, prodotti chimici e fibre artificiali, agrumi, mandorle e altre merci. Le ditte italiane, a loro volta, hanno notevolmente aumentato l'acquisto di una serie di merci tradizionali nell'esportazione sovietica.

«Parallelamente negli ultimi anni è cresciuta l'esportazione in Italia del petrolio sovietico. Se nel '57 l'URSS forniva all'Italia petrolio per 426 mila tonnellate nel '58 ne ha fornite 1 milione e 26 mila e nel '59 la cifra è passata a 2 milioni e 360 mila. Parlando della esportazione del petrolio sovietico in Italia, non si può non accennare all'accordo firmato recentemente tra gli enti sovietici del commercio estero e le società italiane ENI e FINSIDER. I termini dell'accordo sono noti e non è quindi il caso di ripeterli, la sua importanza per l'ulteriore sviluppo del commercio fra i due paesi è innegabile. Ciò prova chiaramente che la Unione sovietica negli scambi con l'Italia scelse il principio del vantaggio reciproco e dell'eguaglianza delle parti.

«Gli enti sovietici hanno aumentato anche l'esportazione in Italia di antracite, carbone, derivati di petrolio, glassa, prodotti chimici, legname, cellulosa, fibre di lino e canapa. La nomenclatura delle esportazioni sovietiche in Italia si allarga continuamente e si può essere certi che con l'andare del tempo essa si arricchirà di nuove voci che interessano gli acquirenti italiani. Aumentando l'esportazione delle merci necessarie all'economia italiana, gli enti sovietici aumentano nel contempo l'importazione di merci italiane. È chiaro che il commercio fra i due Paesi su questa base potrà ricevere nel prossimo avvenire uno sviluppo ancora maggiore.

«Nel mese di novembre a Mosca avranno luogo le trattative sulla conclusione di un nuovo accordo a lunga scadenza sullo scambio di merci fra i due paesi accordo che traccerà le prospettive di sviluppo del commercio sovietico-italiano fino al 1965. È troppo presto per prevedere quali programmi saranno stabiliti nello sviluppo del commercio in seguito a queste trattative, ma non c'è dubbio che esiste già una solida base per il felice esito delle trattative stesse. Gli enti sovietici del commercio estero potranno offrire per l'esportazione in Italia molte merci necessarie alla sua economia e contemporaneamente potranno effettuare nuove e importanti ordinazioni di attrezzatura industriale alla industria italiana.»

Sin qui l'opinione del ministero del Commercio estero sovietico. Di questa opinione è anche l'ingegner Mattei. In una intervista che il settimanale «Tempi nuovi» pubblica nel suo numero messo in vendita questa mattina «Sono molto lieto — dichiara il presidente dell'ENI — dell'accordo che ho firmato e della mia visita a Mosca. Ho avuto un lungo colloquio col primo vice presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin, e col ministro del commercio estero, Patolicev. Mi ha fatto grande impressione la loro perfetta conoscenza di tutti i problemi relativi ai rapporti economici sovietico-italiani. Io penso che i legami commerciali fra i due Paesi si rafforzeranno sempre più. L'Unione sovietica estrae molto petrolio, dispone di varie materie prime di cui l'Italia ha bisogno, noi dobbiamo esportare i frutti del lavoro del nostro popolo macchine, utensili e attrezzature varie. Il commercio tra i nostri due Paesi è vantaggioso tanto per noi che per la URSS.»

Nella sua intervista Mattei ha poi parlato delle strutture dell'ENI «questo bambino terribile del mercato petrolifero internazionale»: ma egli ha detto, il mercato del petrolio non può più dipendere dagli ordinamenti dei vecchi monopoli internazionali bisogna invece stabilire ordinamenti nuovi basati sulla diretta collaborazione tra Paesi produttori e Paesi consumatori, come è appunto nel caso del contratto italo-sovietico.

Anche la «Gazzetta economica» di questa mattina, occupandosi dei rapporti commerciali italo-sovietici, mette in rilievo uno degli aspetti fondamentali del problema e cioè che l'Unione Sovietica fornisce petrolio in cambio di lavoro, liberando l'Italia dall'obbligo di pagarlo in valuta pregiata. «Su questa base di vantaggio reciproco — commenta il quotidiano economico moscovita — è stato concluso recentemente il più grosso accordo della storia del commercio italo-sovietico. Negli ambienti economici questo accordo viene considerato come un esempio di scambi a interesse reciproco e come un contributo al consolidamento dei rapporti tra paesi a regime sociale diverso.»

AUGUSTO PANCALDI

E' ripartito Mehmet Shehu

BARI 22 — Il primo ministro albanese Mehmet Shehu è giunto in treno proveniente da Roma. In auto si è subito diretto all'aeroporto di Palese e in aereo è ripartito alla volta di Tirana.

Interrotta la strada dello Stelvio

BOLZANO, 22 — La situazione che si determina sulla strada dello Stelvio, tra Prato, Gomagoi e Trafoi, in seguito allo smottamento di una grande frana boscosa è migliorata lievemente questa notte in seguito all'abbassamento della temperatura. La frana ha proseguito lentamente il suo cammino verso il fondo valle ostruendo la strada.

Squadre di operai dell'ANAS, accorse sul posto, hanno potuto sgombrare la carreggiata e consentire il passaggio degli automezzi leggeri su una carreggiata. Allo autocorriere invece il transito è stato vietato.

Vermi anche nei «sigarini» svizzeri

PISA, 22 — Un noto professionista pisano, fumatore di «sigarini» svizzeri «Cigarillos», quelli col bocchino trasparente incorporato, ha avuto la sgradita sorpresa di aprirne una scatola e trovarla invasa dai bachi che avevano «tarlato» [illegible] tutti i sigari.

L'improvvisa crisi del governo in Austria

Schaerf respinge le dimissioni di Raab e lo incarica di continuare i negoziati

Contrasti fra dc e socialdemocratici anche per l'Alto Adige

VIENNA, 22 — Il presidente della Repubblica, Schaerf, ha respinto questa mattina le dimissioni offertegli dal cancelliere Raab a nome del governo e ha invitato lo stesso Raab a continuare i negoziati per una soluzione del contrasto tra i due partiti della coalizione — democristiani e socialdemocratici — che ha aperto questa notte la grave crisi politica austriaca.

Il contrasto che verrà nuovamente esaminato lunedì in una riunione di gabinetto, concerne il problema del finanziamento (per un importo di 700-900 milioni di scellini) della progettata riforma delle pensioni. I democristiani propongono che i fondi necessari vengano reperiti attraverso un aumento dei contributi previdenziali a carico delle aziende e dei lavoratori, mentre i socialdemocratici propongono di aumentare le tasse sulla importazione di automobili e sui beni immobili. Le posizioni dei due partiti sembrano molto ferme, a prescindere dall'attuale composizione del gabinetto. Entrambi sembrano d'altra parte contrari ad un rinvio alle urne nell'attuale momento.

Alla divergenza sul bilancio sembrano aggiungersi come già accennato, latenti contrasti sull'Alto Adige. Nei giorni che avevano preceduto l'inizio del dibattito alla ONU erano circolate indiscrezioni secondo le quali esistono in seno al ministero due tendenze: una oltranzista, ispirata da influenti circoli democristiani, che sosterrebbe l'opportunità di una formale denuncia dell'accordo De Gasperi-Gruber, ed una più moderata facente capo ai socialdemocratici e discretamente appoggiata dallo stesso Raab incline ad accettare una mediazione afro-asiatica che portasse ad una ripresa dei negoziati con l'Italia su alcuni aspetti dell'accordo, salvo sottoporre i risultati di tali negoziati l'anno prossimo all'ONU. L'andamento del dibattito a New York dovrebbe avere incoraggiato questa seconda tendenza.

Stasera, in un radiodiscorso, il vicecancelliere Pittermann, presidente del partito socialista, ha illustrato a lungo i motivi di contrasto col partito popolare e ha concluso dicendo: «Sono convinto che nell'ambito della collaborazione politica collaudata in Austria si troverà molto presto una via di uscita. Ciò è imposto a causa della generale situazione mondiale, e specialmente della lotta della delegazione austriaca presso le Nazioni Unite per i diritti del Sud-Tirolo, così come allo scopo di evitare ogni incertezza nella economia. I miei amici e io continueremo ad appoggiare fattivamente tutti gli sforzi legittimi per mantenere la stabilità politica ed economica, soprattutto il potere di acquisto del nostro scellino».

Per non militare nella Bundeswehr

Fuga verso la R. D. T. dalle caserme di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 22 — (g. c.) - Se in base a molti e clamorosi elementi la restaurazione del militarismo imperialista tedesco appare condotta avanti a tappe forzate e le centrali di «azione psicologica» del ministro della Guerra, Strauss, ottengono indubbiamente dei successi nella propaganda militarista presso certi strati della popolazione della Germania occidentale, non mancano altri fatti a dimostrare che nella Repubblica federale l'ostilità al militarismo e tuttora ben viva e la lotta contro il riarmo, malgrado le difficilissime condizioni, prosegue vigorosa.

La fuga, per esempio, dei giovani che rifiutano di prestare servizio nelle caserme della Bundeswehr, continua e si intensifica. Nella prima metà di ottobre, al solo posto di raccolta di Barby della Repubblica democratica tedesca, si sono presentate 762 persone, di cui più della metà erano giovani in età di servizio militare. Nel giro di un anno, hanno chiesto asilo nella RDT, secondo i dati del suddetto campo di raccolta, giovani di leva e reclute della Bundeswehr per un totale pari alla forza di 35 compagnie. Sui giornali della RDT capita spesso di leggere elenchi di militari che hanno chiesto asilo politico.

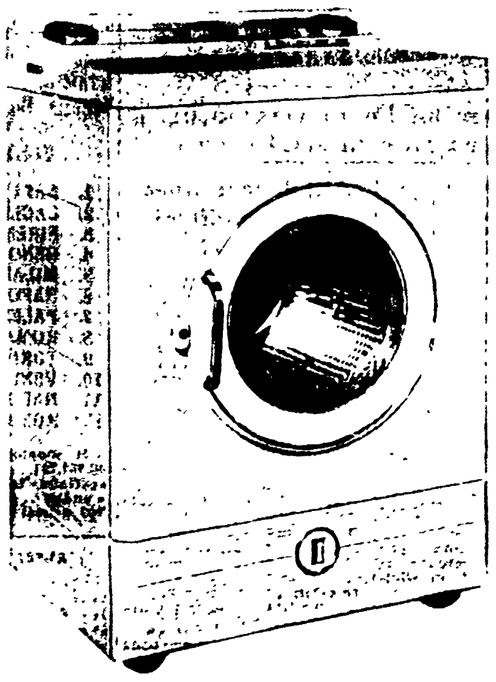
Il fatto che tutta la gioventù di Bonn non frema dal desiderio di entrare nelle caserme di Strauss, lo stesso ministro lo ha sperimentato del resto di persona, tre giorni fa, a Francoforte sul Meno, quando durante un discorso egli è stato fischiato e zittito da centinaia di giovani che alzavano cartelli con scritte contro il riarmo. La polizia è intervenuta contro i dimostranti, ma non ha potuto impedire che l'automobile stessa del ministro venisse danneggiata.

famulus
Sys 1866
IL NUOVO RASOIO PER TUTTE LE BARBE BAFFI E BASETTE

I.N.D.E.S.

finalmente.....
...il bucato a mani asciutte!

CESTELLO ■ in acciaio inossidabile



■ RICUPERO [illegible] saponata o calda

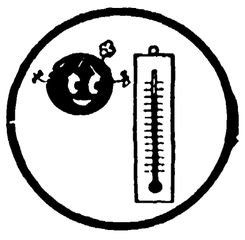
AUTOMATISMO TOTALE ■
ciclo automatico:
riempimento acqua al giusto livello
riscaldamento
lavaggio a rotazione alternata
risciacqui ripetuti
asciugatura per centrifugazione

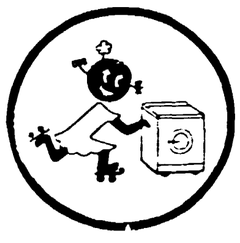
■ MINIMO CONSUMO DI CORRENTE
un ciclo completo di lavaggio compreso il riscaldamento consuma circa 1,5 kWh con acqua a 70°

■ MINIMO CONSUMO DI SAPONE E DI ACQUA
30 gr di sapone per il prolavaggio in macchina (ammollamento) e 80 gr. per il lavaggio con 18 litri d'acqua

CESTELLO A ROTAZIONE ALTERNA ■
per impedire l'attorcigliarsi della biancheria
Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria

■ RISCALDAMENTO INCORPORATO
con regolazione automatica della temperatura a mezzo termostato





NON RICHIEDE INSTALLAZIONE FISSA
perchè montata su ruote facilmente spostabile

BREVETTI DEPOSITATI

Lavatrice automatica per 4 Kg. di biancheria asciutta

LIRE 129.800 + DAZIO

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

MINIMO INGOMBRO
profondità 44 cm.
altezza 92 cm.
larghezza 64 cm

I.N.D.E.S. - S.p.a. - TUTTI I GIORNI DIMOSTRAZIONI PRATICHE IN FILIALE DI ROMA, VIA PIRAMIDE CESTIA, 1/b - TEL. 575.107

FILIALE DI FIRENZE - Via Cavour 96 - tel. 50.684 - 572.022
FILIALE DI NAPOLI - Via Carducci 18 - tel. 394.587
FILIALE DI BARI - Via Melo 120 - tel. 11.304
FILIALE DI CAGLIARI - Via Pergolesi 50 - tel. 52.808
AGENZIA DI CATANIA: BARBERI S. Via della Loggetta 10 - tel. 28.571
AGENZIA DI PALERMO: BARBERI S. - Via Principe di Paternò 25/27